


# Comune di Pulsano

Provincia di Taranto

COMUNE DI PULSANO			
Anno	Titolo	Classe	ARRIVO
2016	II	11	
Prot.n. 7604	Del	30/05/2016	9.00.04



## Relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2015

L'Organo di revisione

Vito MOLFESE

## Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

### L'ORGANO DI REVISIONE

nominato dal Consiglio Comunale in data 29/10/2015, giusto delibera n. 86, dichiara di aver svolto la propria attività di verifica e controllo a far data dal proprio insediamento e di aver preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015, consegnato in data 29 aprile 2016, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
  - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
  - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
  - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
  - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
  - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
  - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
  - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
  - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
  - l) il prospetto dei dati Siope;
  - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
  - n) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
  - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
  - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
  - c) dal Prospetto di conciliazione;
  - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale ;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente ove compatibile con la normativa vigente, e di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel.

# I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

## 1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio (annuale e pluriennale), dei programmi e progetti.

Detto parere ha tenuto di conto:

- delle disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- dello statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- del parere espresso ai sensi dell'art. 153, del Tuel, del Responsabile del Servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- del Principio contabile applicato della programmazione Allegato n. 4/1 del Dlgs. n. 118/11;
- del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11;
- dei parametri di deficitarietà strutturale stabiliti con Decreto Ministero dell'Interno (art. 242, comma 2, del Tuel).

Il bilancio di previsione 2015 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 24 agosto 2015 con Deliberazione n. 76.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri sia della gestione di competenza che della gestione dei residui e l'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 76 del 24 agosto 2015, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri/sono state apportate variazioni al bilancio al fine di ripristinare gli equilibri.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 115 del 30 settembre 2015, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

## 2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2015, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (All. n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato che non sono stati assunti "impegni di massima";

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (PCC) e registro unico fatture (RUF);
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2015 ed al rendiconto 2014.

### 3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2015 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 46 del 15 aprile 2016, nella quale, si prende atto dei risultati delle verifiche effettuate con Determinazioni dai Responsabili dei Servizi comunali:

- viene attestato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 179e 189, del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. 183e 190, del Tuel
- per ogni residuo attivo proveniente da precedenti esercizi eliminato totalmente o parzialmente è stata indicata esaustiva motivazione
- per i residui attivi mantenuti, soprattutto per quelli riferiti al titolo primo e terzo di entrata che presentano una vetustà maggiore di anni cinque, i responsabili hanno adeguatamente motivato le ragioni del loro mantenimento.

#### Gestione dei residui attivi e verifica in ordine alla loro esigibilità

L'Organo di revisione dà atto che la gestione complessiva dei residui attivi è influenzata anche dalle entrate accertate nella competenza 2015 ma non riscosse al 31 dicembre, e che la suddetta gestione presenta le seguenti risultanze:

- ✓ i residui attivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario, relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Incassati	3.177.483,83
Riportati	9.066.924,93
Eliminati	4.104.885,22
<b>Totale</b>	<b>16.349.293,98</b>

- ✓ l'entità complessiva dei residui attivi passa da Euro 16.349.293,98 al 31 dicembre 2014 ad Euro 14.053.936,27 al 31 dicembre 2015.

I minori residui attivi discendono da:

#### *Insussistenze dei residui attivi*

Gestione corrente non vincolata	699.735,43
Gestione corrente vincolata	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	0,00
Gestione in conto capitale non vincolata	0,00
Gestione servizi c/terzi	195.548,62
<b>MINORI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>895.284,05</b>

I maggiori residui attivi derivano da:

Gestione corrente non vincolata	8.000,00
Gestione corrente vincolata	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	0,00
Gestione in conto capitale non vincolata	0,00
Gestione servizi c/terzi	0,00
<b>MAGGIORI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>8.000,00</b>

### Gestione dei residui passivi

Si dà atto che la gestione complessiva dei residui passivi presenta le seguenti risultanze:

- ✓ i residui passivi mantenuti in occasione del riaccertamento straordinario e relativi al 2014 e agli anni precedenti, risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Pagati	2.062.709,06
Riportati	478.786,21
Eliminati	13.209.210,21
<b>Totale</b>	<b>15.750.705,48</b>

- ✓ L'entità complessiva dei residui passivi passa da Euro 15.750.705,48 al 31 dicembre 2014 a Euro 6.368.309,37 al 31 dicembre 2015.

I minori residui passivi discendono da:

<i>Insussistenze ed economie dei residui passivi</i>	
Gestione corrente non vincolata	397.208,38
Gestione corrente vincolata	9.864.475,02
Gestione in conto capitale vincolata	111.655,92
Gestione in conto capitale non vincolata	0,00
Gestione servizi c/terzi	501.515,89
<b>MINORI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>10.874.855,21</b>

L'Organo di revisione ha, altresì, verificato che non esistano residui passivi del Titolo II non movimentati da oltre 3 esercizi per i quali non vi sia stato affidamento dei lavori.

### *Movimentazione nell'anno 2015 dei soli residui attivi costituiti in anni precedenti il 2011*

Residui formati in anni precedenti al 2010	TITOLO I	TITOLO III	TITOLO VI (escluso depositi cauzionali)
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	11.113.295,79	314.722,14	654.042,40
Residui riscossi	1.532.840,18	28.365,59	23.198,52
Residui stralciati o cancellati	814.343,41	276.724,43	339.826,30
Residui da riscuotere 31 dicembre 2015	8.766.112,20	9.632,12	291.017,58

Dettaglio gestione contabile inerente ai residui attivi antecedenti al 2011, iscritti in contabilità mediante ruoli:

	Euro
Somme iscritte a ruolo al 1° gennaio 2015 provenienti da anni ante - 2011	2.964.958,85
Di cui:	
<i>Somme riscosse nell'anno 2015 per residui ante - 2011</i>	73.068,86
<i>Sgravi richiesti nell'anno 2015 per residui ante - 2011</i>	53.727,26
<i>Somme conservate al 31 dicembre 2015</i>	2.832.161,88

*Analisi "anzianità" dei residui attivi e passivi*

Residui	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Tot.
attivi Tit. I (A)	3.219.117,79	981.483,19	631.553,64	1.908.065,02	2.025.892,56	3.100.723,51	11.866.835,71
<i>di cui F.S.R o F.S.:</i>	-----	-----	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
attivi Tit. II (B)	0,00	0,00	0,00	719,17	4.331,29	170.730,66	175.781,12
attivi Tit. III (C)	0,00	600,00	4.700,85	0,00	0,00	133.305,44	138.606,29
<b>Totale residui attivi di parte corrente</b> (E= A+B+C)	3.219.117,79	982.083,19	636.254,49	1.908.784,19	2.030.223,85	3.404.759,61	12.181.223,12
attivi Tit. IV (F)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.519.686,65	1.519.686,65
attivi Tit. V (G)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	54.865,08	54.865,08
<b>Totale residui attivi di parte capitale</b> (H= F+G)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.574.551,73	1.574.551,73
attivi Tit. VI (I)	264.510,19	3.547,93	0,00	823,68	21.579,62	7.700,00	298.161,42
<b>Totale Attivi</b> (L=E+H+I)	3.483.627,98	985.631,12	636.254,49	1.909.607,87	2.051.803,47	4.987.011,34	14.053.936,27
passivi Tit. I (M)	67.903,17	15.814,75	2.319,00	63.551,40	215.108,55	3.816.176,37	4.180.873,24
passivi Tit. II (N)	0,00	37.530,08	0,00	2,00	496,83	1.720.568,96	1.758.597,87
passivi Tit. III (O)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
passivi Tit. IV (P)	19.949,56	0,00	2.000,00	2.265,12	51.847,55	352.776,03	428.838,26
<b>Totale Passivi</b> (Q=M+N+O+P)	87.852,73	53.344,83	4.319,00	65.818,52	267.452,93	5.889.521,36	6.368.309,37

Ai fini di una maggior completezza d'informazione, nelle tabelle che seguono, viene evidenziata l'evoluzione, negli anni, dei residui relativi a voci particolarmente significative:

Residui attivi	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Tarsu/Tares	2.344.332,04	703.468,32	535.397,45	813.579,43	971.751,53	1.400.408,96	6.768.937,73
Tia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Canoni di depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fitti attivi	0,00	600,00	4.700,85	0,00	4.175,04	31.386,23	40.862,12
Sanzioni per violazione codice della strada	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Residui passivi	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
di cui per canoni di depurazione ancora da versare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Residui attivi Titolo II	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	0,00	0,00	0,00	719,17	0,00	166.730,66	167.449,83

Residui attivi Titolo IV	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	489.092,39	489.092,39

#### 4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale *ha/non ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a]);
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b]);
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella

precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);

- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale *ha/non ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

## 5. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2015:

- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza (art. 3, comma 55, della "Finanziaria 2008", come modificati dall'art. 46 della Legge n. 133/08);
- l'Ente ha rispettato il limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale la spesa non può essere superiore, per l'anno 2015, al 75% dell'anno 2014;
- sono stati pubblicati, relativamente agli incarichi amministrativi di vertice ed agli incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15 del Dlgs. n. 33/13:
  - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
  - il curriculum vitae;
  - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
  - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

## 6. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
  - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
  - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
  - è stato presentato il Modello 770, Ordinario e Semplificato, per via telematica senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;

- sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2016, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2016;
  - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2016 il nuovo Modello CU 2016, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2015, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- *la contabilità Iva*, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
  - è stata presentata telematicamente, in data 27 febbraio 2015, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2014, verificando più nello specifico:
    - che la stessa è completa;
  - il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
  - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
  - dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- *l'Irap*, l'Organo di revisione dà atto che è stata presentata telematicamente, in data 15 settembre 2015, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2014;

## 12. Patto di stabilità 2015

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, quelli della competenza e non gli importi accantonati nel risultato di amministrazione.

Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti Locali sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia

trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attestati il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Il revisore invita l'Ente a verificare in maniera puntuale, anche sulla scorta di quanto riportato dallo scrivente nella presente relazione a pag. 15-16 e nel paragrafo delle considerazioni, l'effettivo rispetto del Patto, anche in virtù del fatto che decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'Organo di revisione evidenzia:

- che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- che l'art. 31, comma 23, della "Legge di stabilità 2012" stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione;
- che ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2016, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2015, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al Patto di stabilità interno;

- che in base a quanto disposto dall'art. 1, commi 145, 502 e 521 della Legge n. 190/14, dalle Circolari Rgs n. 8 del 2 febbraio 2015 e n.5 del 10 febbraio 2016, e dell'art. 4, comma 5, del Dl. n. 133/14, che prevedono l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno

dei pagamenti sostenuti nel corso del 2015 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili.

#### **7. Verifiche di cassa**

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (eonomo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

#### **8. Referto per gravi irregolarità**

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

## II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

### 1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

### ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE INIZIALE 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>				
<b>Fondo pluriennale vincolato (Fpv)</b>	<b>0,00</b>	<b>4.342.818,33</b>	<b>4.342.818,33</b>	<b>332.317,25</b>
<i>di cui di parte corrente</i>	0,00	3.987.038,18	3.987.038,18	242.038,63
<i>di cui di parte capitale</i>	0,00	355.780,15	355.780,15	90.278,62
<b>Imposta Unica Comunale (Iuc)</b>	<b>7.680.538,18</b>	<b>8.773.785,44</b>	<b>8.773.785,44</b>	<b>7.582.919,54</b>
<i>di cui Imu</i>	3.988.749,84	4.558.000,00	4.558.000,00	3.700.000,00
<i>di cui Tasi</i>	627.229,40	650.000,00	650.000,00	758.173,10
<i>di cui Tari</i>	3.064.558,94	3.565.785,44	3.565.785,44	3.124.746,44
Recupero evasione	0,00	0,00	0,00	87.287,83
Imposta comunale sulla pubblicità	5.337,21	12.700,00	12.700,00	5.324,90
Diritti su pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	17,00
Addizionale Irpef	750.000,00	750.000,00	750.000,00	750.000,00
Fondo Solidarietà comunale	425.550,74	13.877,44	13.877,44	13.877,44
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta di scopo	0,00	0,00	0,00	0,00
Tosap	90.984,13	120.000,00	120.000,00	117.160,64
Altre Imposte	0,00	1.000,00	1.000,00	1.750,00
Altre tasse	2.419,50	2.500,00	2.500,00	0,00
Altre entrate tributarie proprie	34.089,01	0,00	0,00	0,00
5 per mille	2.033,62	2.033,62	2.033,62	1.929,38
<b>Totale TITOLO I</b>	<b>8.990.952,39</b>	<b>9.675.896,50</b>	<b>9.675.896,50</b>	<b>8.560.266,73</b>
<b>TRASFERIMENTI</b>				
Trasferimenti dallo Stato	418.422,13	390.356,93	316.102,76	337.877,26
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	181.831,74	178.482,74	262.736,24	258.884,56
Altri trasferimenti	5.661,57	4.000,00	141.590,00	134.050,00
<b>Totale TITOLO II</b>	<b>605.915,44</b>	<b>572.839,67</b>	<b>720.429,00</b>	<b>730.811,82</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>				
Diritti di segreteria e servizi comunali	56.531,90	46.000,00	47.000,00	66.869,16
Proventi contravvenzionali	369.634,93	418.500,00	418.500,00	342.100,00
Entrate da servizi scolastici	48.707,26	72.992,36	72.992,36	72.461,19
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	3.500,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	6.220,28	7.500,00	7.500,00	7.583,90
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	1.299,29	4.500,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	406,00	406,00	406,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	1.924,00	33.000,00	33.000,00	17.244,87
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00

Altri proventi servizi pubblici	7.068,59	7.923,41	7.923,41	1.724,46
..... di cui Cosap	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi da beni dell'Ente	85.296,04	212.172,05	212.172,05	229.256,31
Interessi attivi	1.963,44	2.000,00	2.000,00	946,55
Utili da aziende e società	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi	64.457,24	93.584,64	93.584,64	84.668,75
<b>Totale TITOLO III</b>	<b>643.508,97</b>	<b>898.578,46</b>	<b>898.578,46</b>	<b>822.855,19</b>
<b>ENTRATE X ALIEN. E TRASFER.</b>				
Alienazione di beni patrimoniali	25.656,28	30.974,99	30.974,99	22.910,70
Trasferimenti dallo Stato	110.010,00	60.506,00	60.506,00	60.506,00
Trasferimenti da Ue	575.800,00	575.800,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	210.688,68	1.502.406,71	1.502.406,71	806.107,44
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00	575.800,00	575.800,00
Trasferimenti da altri soggetti	362.785,00	698.660,62	698.660,62	700.790,76
..... di cui Contributi per permessi costruire	362.785,00	221.000,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO IV</b>	<b>1.284.939,96</b>	<b>2.868.348,32</b>	<b>2.868.348,32</b>	<b>2.166.114,90</b>
<b>ENTRATE DA PRESTITI</b>				
Anticipazioni di cassa	0,00	2.410.727,95	7.990.147,45	4.351.144,19
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	65.893,72	65.893,72	65.893,72
Emissione di BOC	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO V</b>	<b>0,00</b>	<b>2.476.621,67</b>	<b>8.056.041,17</b>	<b>4.417.037,91</b>
<b>TITOLO VI (SERV. CONTO TERZI)</b>	<b>723.827,13</b>	<b>6.846.000,00</b>	<b>11.486.000,00</b>	<b>3.788.858,56</b>
<b>AVANZO DI AMM.NE APPLICATO</b>	<b>0,00</b>	<b>121.444,19</b>	<b>121.444,19</b>	<b>121.444,19</b>
<b>TOTALE ENTRATE 2015</b>	<b>12.249.143,89</b>	<b>27.802.547,14</b>	<b>38.169.555,97</b>	<b>20.939.706,55</b>

Lo scrivente revisore per quanto attiene la quantificazione delle entrate tributarie derivanti da IMU, ha condotto una verifica sulla congruità delle stesse.

Per questa tipologie di entrate, il punto 3.7.5 del Principio contabile della contabilità finanziaria, allegato 4/2 al d. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, stabilisce che *“le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze attraverso il portale per il federalismo fiscale. La componente dell'avanzo costituita da residui attivi accertati sulla base di tale stima è evidenziata nella rappresentazione dell'avanzo di amministrazione”*

Dall'analisi del Rendiconto si rileva un accertamento di competenza dell'IMU ammontante a Euro 3.700.000,00, con residui riportati al 2016 per € 1.230.421,42.

L'analisi, condotta sulla base delle stime del gettito IMU fornite dal servizio finanziario dell'Ente e desunte dal Portale del federalismo fiscale, inducono a ritenere sovrastimate le somme accertate. La verifica è stata effettuata partendo dal gettito massimo attestato nella predetta stima, pari a Euro 4.332.213,23, sottraendo la quota di IMU sui fabbricati di categoria D di spettanza dello Stato (7,6 per mille) e decurtando infine il gettito teorico netto di spettanza del Comune della quota destinata ad alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale. Dopo questi passaggi si ottiene una stima dell'entrata netta a titolo di IMU per l'Ente compresa tra Euro 2.400.000,00 ed Euro 2.500.000,00.

**L'iscrizione nel bilancio di previsione del gettito IMU deve avvenire al netto della quota destinata ad alimentare il fondo di solidarietà comunale.**

**Pare quindi evidente, a parere di chi scrive, una sovrastima dell'IMU per circa un milione di euro. Tale sovrastima può essere anche considerata e valutata come fattispecie elusiva del patto di stabilità interno, ai sensi dell'articolo 31, commi 30 e 31 della legge 183/2011. Poiché la certificazione digitale del patto di stabilità 2015 sottoscritta il 31 marzo 2016 attesta il rispetto del saldo finanziario del patto di stabilità per € 66.000,00, un'errata valutazione sulla quantificazione del gettito IMU può essere causa di mancato rispetto del patto di stabilità;**

## SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE INIZIALE 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
<b>Disavanzo di amministrazione</b>	0,00	0,00	0,00	258.174,66
<b>SPESE CORRENTI</b>				
Personale	1.802.129,27	2.087.872,88	2.087.872,88	1.803.662,22
Acquisto di beni di consumo	139.553,59	225.567,61	224.907,61	164.792,88
Prestazioni di servizi	6.402.468,58	9.999.350,33	10.148.258,01	9.670.840,97
Utilizzo di beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti	126.016,50	336.810,61	336.810,61	159.937,19
Interessi passivi	305.317,67	387.225,31	387.225,31	387.225,31
Imposte e tasse	126.899,53	138.453,91	138.253,91	113.753,32
Oneri straordinari	458.433,95	792.716,95	959.716,95	916.187,90
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	497.190,05	497.190,05	0,00
Fondo di riserva	0,00	31.442,69	26.442,69	0,00
<b>Totale TITOLO I</b>	<b>9.360.819,09</b>	<b>14.496.630,34</b>	<b>14.806.678,02</b>	<b>13.216.399,79</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>				
Acquisizione di beni immobili	1.101.049,00	3.053.858,03	3.053.858,03	2.199.813,61
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	0,00	2.814,16	7.429,16	3.546,16
Incarichi professionali esterni	0,00	0,00	25.000,00	20.000,00
Trasferimenti di capitale	130.000,00	20.000,00	20.000,00	3.427,81
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	1.200,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO II</b>	<b>1.231.049,00</b>	<b>3.076.672,19</b>	<b>3.107.487,19</b>	<b>2.226.787,58</b>
<b>SPESE PER RIMBORSO PRESTITI</b>				
Rimborso anticip. cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso capitale mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	387.824,96	387.824,96	521.068,65	452.130,81
<b>Totale TITOLO III</b>	<b>387.824,96</b>	<b>387.824,96</b>	<b>521.068,65</b>	<b>452.130,81</b>
<b>TITOLO IV (SERV. CONTO TERZI)</b>	<b>723.827,13</b>	<b>6.486.000,00</b>	<b>11.486.000,00</b>	<b>3.788.858,56</b>
<b>TOTALE SPESE 2015</b>	<b>11.703.520,18</b>	<b>24.447.127,49</b>	<b>29.921.233,86</b>	<b>19.684.176,74</b>

## 2. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2013 - 2015

L'Organo di revisione attesta che le risorse e la loro destinazione nella gestione di competenza hanno subito negli ultimi esercizi l'evoluzione di cui alla successiva tabella:

<b>ENTRATE</b>			<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
TITOLO I	Entrate tributarie	Euro	8.106.675,22	8.990.952,39	<b>8.560.266,73</b>
TITOLO II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Euro	785.759,17	605.915,44	<b>730.811,82</b>
TITOLO III	Entrate extratributarie	Euro	750.477,38	643.508,97	<b>822.855,19</b>
TITOLO IV	Entrate da trasferimenti c/capitale	Euro	348.233,55	1.284.939,96	<b>2.166.114,90</b>
TITOLO V	Entrate da prestiti	Euro	5.576.262,86	0,00	<b>4.417.037,91</b>
<b>TOTALE</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>Euro</b>	<b>15.567.408,18</b>	<b>11.525.316,76</b>	<b>16.697.086,55</b>

<b>SPESE</b>			<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
TITOLO I	Spese correnti	Euro	8.446.155,37	9.360.819,09	<b>13.216.399,79</b>
TITOLO II	Spese in c/capitale	Euro	182.962,72	1.231.049,00	<b>2.226.787,58</b>
TITOLO III	Rimborso di prestiti	Euro	5.949.125,25	387.824,96	<b>452.130,81</b>
<b>TOTALE</b>	<b>SPESE</b>	<b>Euro</b>	<b>14.578.243,34</b>	<b>10.979.693,05</b>	<b>15.895.318,18</b>

<b>Avanzo di competenza</b>	Euro	<b>989.164,84</b>	<b>545.623,71</b>	<b>801.768,37</b>
-----------------------------	------	-------------------	-------------------	-------------------

Con riferimento all'Avanzo di Competenza dell'anno 2015 è necessario evidenziare come esso sia influenzato per €uro 4.351.144,19 dall'Anticipazione di liquidità ex D.L. 78/2015, riportate al Titolo V delle Entrate.

### 3. Servizi per conto terzi:

4. L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2015	
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale		145.362,47
Ritenute erariali		362.858,45
Altre ritenute al personale c/terzi		79.530,43
Depositi cauzionali		272,25
Fondi per il Servizio economato		5.000,00
Depositi per spese contrattuali		2.563.548,59
Rimborso spese servizi per conto terzi		632.286,37

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2015	
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale		145.362,47
Ritenute erariali		362.858,45
Altre ritenute al personale c/terzi		79.530,43
Depositi cauzionali		272,25
Fondi per il Servizio economato		5.000,00
Depositi per spese contrattuali		2.563.548,49
Spese per servizi per conto terzi		632.286,37

L'andamento delle entrate e delle spese in conto competenza dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2015	
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale		145.362,47
Ritenute erariali		362.858,45
Altre ritenute al personale c/terzi		79.530,43
Depositi cauzionali		272,25
Fondi per il Servizio economato		0,00
Depositi per spese contrattuali		2.563.548,59
Rimborso spese servizi per conto terzi		629.586,37

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2015	
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale		127.306,50
Ritenute erariali		315.662,93
Altre ritenute al personale c/terzi		79.486,79
Depositi cauzionali		0,00
Fondi per il Servizio economato		5.000,00
Depositi per spese contrattuali		2.563.219,19
Spese per servizi per conto terzi		345.407,12

## 5. Tributi comunali

### Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

### Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i fabbricati rurali ad uso strumentale sono stati esentati da Imu, a decorrere dall'anno 2014, dall'art. 1, comma 708, della Legge n. 147/13;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
  - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
  - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
  - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- limitatamente all'anno 2015, l'esenzione per i terreni agricoli di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92 è applicata in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, del Dl. n. 4/15;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
  - o fabbricati di interesse storico o artistico;
  - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica:
  - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
  - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
  - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
  - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
  - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
  - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
  - o a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di

residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

### **Tributo per i servizi indivisibili - Tasi**

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

### **Tassa sui rifiuti - Tari**

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");

- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
  1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
  2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
  3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

## Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	<b>Esercizio 2014</b>	<b>Esercizio 2015</b>
Previsione	-----	-----
Accertamento	90.984,13	117.160,64
Riscossione (competenza)	86.484,13	95.632,64

## Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate"*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----
Accertamento	5.337,21	5.324,90
Riscossione (competenza)	4.037,21	5.324,90

## Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef *"utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività"*;

## "Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio non corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

## 6. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Accertamenti 2015	Riscossioni 2015 (competenza)
Ici/Imu	84.124,27	9.800,00
Tarsu/Tia/Tares	3.162,96	3.162,96
Altri tributi	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>87.287,23</b>	<b>12.962,96</b>

Per quanto attiene il recupero dell'evasione tributaria lo scrivente organo ribadisce quanto già rilevato dal precedente revisore, ossia la necessità di avviare ogni possibile attività al fine di limitare al minimo l'evasione tributaria e accelerare e intensificare ogni azione volta al recupero delle somme rappresentate dalla mole di residui attivi ancora esistenti.

## 7. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	384.699,01	-----	369.634,93	-----	311.000,00
Riscossione (competenza)	-----	317.904,35	-----	248.849,93	-----	311.000,00

- l'Ente *ha provveduto* a devolvere una percentuale *pari/superiore* al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Spesa Corrente	190.000,00	175.000,00	150.400,00
Spesa per investimenti	190.000,00	175.000,00	150.400,00

Per l'anno 2015 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 69 del 22/05/2015.

## 8. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	362.785,00	-----	220.000,00
Riscossione (competenza)	-----	352.259,62	-----	199.838,05

I proventi delle concessioni edilizie sono stati tutti destinati alla Spesa Corrente, non rispettando pertanto quanto previsto all'art. 2, comma 8, Legge n. 244/07, più volte prorogato.

## 9. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2014 sono stati inoltrati alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2015 sono in corso di definizione;
- 2) che il conto annuale 2014 è stato redatto in conformità della Circolare Mef - Rgs. 24 aprile 2015 n. 17.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2015 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

<u>spesa di personale</u>	<b>Spesa media triennio 2011/2013</b>	<b>Rendiconto 2015</b>
Spese personale (int. 01)	1.941.933,43	1.803.662,22
Altre spese personale (int. 03)	0,00	0,00
Irap (int. 07)	137.305,46	105.317,39
Altre spese .....	6.940,25	0,00
<b>Totale spese personale (A)</b>	<b>2.086.179,14</b>	<b>1.908.979,61</b>
- componenti escluse (B)	227.361,89	254.296,96
<b>Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)</b>	<b>1.858.817,25</b>	<b>1.654.682,65</b>

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 personale in servizio (program/nc)	2016 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
dirigenti a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
personale a tempo indeterminato	63,00	42,00	63,00	42,00	63,00	42,00
personale a tempo determinato	0,00	16,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale dipendenti (C)</b>	<b>64,00</b>	<b>59,00</b>	<b>64,00</b>	<b>43,00</b>	<b>64,00</b>	<b>43,00</b>
costo medio del personale (A/C)	----		29.827,81	44.394,87	----	
Popolazione al 31 dicembre	----			11.396,00	----	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----			167,51	----	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----			14,44	----	

## 10. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;

### "Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i. (punto 3.3 ed esempio n. 5), in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione. Questa quota accantonata non può essere destinata ad altro utilizzo.

## 11. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2013, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2013	2014	2015
3,22%	3,16%	3,83%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Residuo debito	4.157.000,00	9.360.000,00	5.339.000,00
Nuovi prestiti	5.576.000,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	373.000,00	388.000,00	521.000,00
Estinzioni anticipate <sup>1</sup>	0,00	0,00	0,00
anticipazione liquidità -	0,00	0,00	-4.154.000,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>9.360.000,00</b>	<b>8.972.000,00</b>	<b>4.297.000,00</b>

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Oneri finanziari	234.000,00	305.000,00	387.000,00
Quota capitale	3.743.000,00	388.000,00	521.000,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>3.977.000,00</b>	<b>693.000,00</b>	<b>908.000,00</b>

## 12. Debiti fuori bilancio:

Il revisore ha preso atto delle attestazioni di sussistenza al 31 dicembre 2015 di debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194, del Tuel per Euro 496.025,87, come da attestazioni dei Responsabili del Settore Amministrativo d della Polizia Municipale.

L'Ente ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 105.924,65 di parte corrente.

Tali debiti sono così classificabili:

<b>motivazione riconoscimento ex art. 194 Tuel</b>	<b>importo</b>
- lett. a) - sentenze esecutive	105.924,65
- lett. b) - copertura disavanzi	0,00
- lett. c) - ricapitalizzazioni	0,00
- lett. d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0,00
- lett. e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	0,00
<b>Totale</b>	<b>105.924,65</b>

- Evoluzione debiti fuori bilancio

	<b>Rendiconto 2013</b>	<b>Rendiconto 2014</b>	<b>Rendiconto 2015</b>
Debiti fuori bilancio	1.075.185,78	78.787,85	<b>105.924,65</b>

Dall'esame dello schema del rendiconto della gestione 2015 si rileva che l'Ente ha impegnato nel corso dello scorso esercizio la somma di € 769.182,63; nonostante ciò l'Ente ha provveduto a stanziare nel bilancio di previsione 2016 una somma inferiore alla massa dei debiti fuori bilancio segnalati ed ancora da riconoscere, debiti che, in alcuni casi, rivengono da esercizi precedenti. Inoltre l'Ente non ha effettuato alcun accantonamento per passività potenziali nel rendiconto della gestione 2015, nonostante fosse a conoscenza dell'entità dei debiti fuori bilancio latenti, ed ha stanziato una somma modesta nel bilancio di previsione 2016 per fronteggiare i rischi da contenzioso.

Sarebbe stato opportuno e necessario, a parere dello scrivente organo, prevedere nello schema di rendiconto della gestione 2015 un'adeguata e consistente copertura per i debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

### 13. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	220.000,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	0,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni al Codice della strada	311.000,00
<b>Totale</b>	<b>531.000,00</b>

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	916.187,90
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
<b>Totale</b>	<b>916.187,90</b>

### 14. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *non ha* l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

L'Organo di revisione attesta che:

- 1) l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2014 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;
- 2) il Servizio finanziario ha predisposto, per l'anno 2015, un apposito conto economico dei servizi pubblici di seguito elencati, le cui risultanze sono le seguenti:

Servizio	Costi	Ricavi	utile/ perdita
Mensa scolastica	55.182,00	82.587,37	27.405,37

## 15. Verifica dei parametri di deficitarietà

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015, prevista dal Dm. Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che risulta non rispettati n. 1 parametri, e precisamente quello relativo a: "Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65%"

Rammentiamo che lo Stato di dissesto<sup>1</sup> finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge 5 maggio 2009, n. 42*", entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal Dl. n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "*pre-dissesto*".

Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

#### 1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

##### 1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	SPESE	IMPEGNI
Utilizzo avanzo di amministrazione	121.444,19	Disavanzo di amministrazione	258.174,66
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente <sup>(1)</sup>	3.987.038,18		
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale <sup>(1)</sup>	355.780,15		
Titolo I - Entrate tributarie	8.560.266,73	Titolo I - Spese correnti	13.216.399,79
Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti correnti	730.811,82	<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente <sup>(2)</sup></i>	242.038,63
Titolo III - Entrate extratributarie	822.855,19		
Titolo IV - Entrate da trasferimenti c/capitale	2.166.114,90	Titolo II - Spese in c/capitale	2.226.787,58
		<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale <sup>(2)</sup></i>	90.278,62
Titolo V - Entrate da prestiti	4.417.037,91	Titolo III - Rimborso di prestiti	452.130,81
Titolo VI - Entrate per servizi c/terzi	3.788.858,56	Titolo IV - Spese per servizi c/terzi	3.788.858,56
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>24.950.207,63</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>20.274.668,65</b>
Disavanzo dell'esercizio	0,00	Avanzo dell'esercizio	4.675.538,98
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>24.950.207,63</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>24.950.207,63</b>

## 1.2 Equilibri della gestione di competenza

	2014	2015
Accertamenti di competenza	12.249.143,89	20.485.945,11
Impegni di competenza	11.703.520,18	19.684.176,74
Saldo di competenza	545.623,71	801.768,37

Gli equilibri della gestione di competenza nel Conto del bilancio 2015 e dei due anni precedenti sono i seguenti:

<i>Gestione di competenza corrente</i>		2014	2015
Fpv corrente in entrata		0,00	3.987.039,18
Entrate Titolo I	+	8.990.952,39	8.560.266,73
<i>(di cui a titolo di F.S.R. o Fondo Solidarietà)</i>		425.550,74	13.877,44
Entrate Titolo II	+	605.915,44	730.811,82
Entrate Titolo III	+	643.508,97	822.855,19
<b>Entrate correnti</b>	<b>+</b>	<b>10.240.376,80</b>	<b>14.100.972,92</b>
Spese Titolo I	-	9.360.819,09	13.216.399,79
Spese per rimborso prestiti (quota capitale)	-	0,00	452.130,81
<b>Differenza</b>	<b>+/-</b>	<b>879.557,71</b>	<b>432.442,32</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-)	+/-	0,00	121.444,19
Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	+	362.785,00	0,00
<i>Contributi permessi di costruire</i>		362.785,00	0,00
<i>Fondo pluriennale di parte corrente al 31/12/2015</i>		0,00	-242.038,63
<i>Recupero disavanzo di amministrazione</i>		0,00	-258.174,66
Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	-	0,00	0,00
Entrate diverse per rimborso quote capitale	+	0,00	0,00
<i>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni</i>	<i>+/-</i>	<i>1.242.342,71</i>	<i>53.672,223</i>
<b>Gestione di competenza c/capitale</b>			
Fpv c/capitale in entrata	+	0,00	355.780,15
Entrate titoli IV	+	1.284.939,96	2.166.114,90
Entrate Titolo V (categorie 2, 3 e 4)	+	0,00	4.417.037,91
Avanzo applicato al titolo II	+	0,00	0,00
Entrate correnti destinate al titolo II	+	0,00	0,00
Spese titolo II	-	1.231.049,00	2.226.787,58
Fondo Pluriennale di parte capitale al 31/12/2015	-		90.278,62
<i>Saldo parte in conto capitale</i>	<i>+/-</i>	<i>53.890,96</i>	<i>4.621.866,76</i>
<b>Saldo gestione corrente e conto capitale</b>	<b>+/-</b>	<b>1.296.233,67</b>	<b>4.675.538,98</b>

### 1.1 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.582.542,29
RISCOSSIONI	(+)	1.594.941,54	15.498.933,77	17.093.875,31
PAGAMENTI	(-)	2.062.709,06	13.794.655,38	15.857.364,44
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			2.819.053,16
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2015	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			2.819.053,16
RESIDUI ATTIVI	(+)	9.066.924,93	4.987.011,34	14.053.936,27
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	478.786,21	5.889.521,36	6.368.307,57
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			242.038,63
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			90.278,62
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)</b>	<b>(=)</b>			<b>10.172.364,61</b>

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015</b>	
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2015	8.355.853,66
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>8.355.853,66</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	9.875.326,34
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
<b>Totale parte vincolata ( C)</b>	<b>9.875.326,34</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>Totale parte destinata agli investimenti ( D)</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-8.058.815,39</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup>	

**In merito alla parte vincolata del risultato di amministrazione si evidenzia che nulla è stato accantonato per l'indennità di fine mandato del Sindaco.**

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2014 di Euro 121.444,19 è stato applicato nell'esercizio 2015 per Euro 121.444,19, con la seguente ripartizione:

- utilizzato per la spesa corrente o per il rimborso della quota capitale di mutui e/o prestiti	121.444,19
<i>avanzo vincolato utilizzato per la spesa corrente</i>	121.444,19
<i>avanzo disponibile utilizzato per la spesa corrente</i>	0,00
<i>avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente</i>	0,00
<i>avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive</i>	0,00
<i>avanzo disponibile utilizzato per l'estinzione anticipata di prestiti</i>	0,00
- utilizzato per la spesa in conto capitale	0,00
<i>avanzo vincolato utilizzato per la spesa in conto capitale</i>	0,00
<i>avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte in conto capitale</i>	0,00
<i>avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese in conto capitale</i>	0,00
<i>avanzo vincolato utilizzato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento</i>	0,00

## 1.2 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2015, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde/non corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da conto del Tesoriere)	2.819.053,16
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da scritture contabili)	2.819.053,16

### Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2015 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del DLgs 267/2000

Fondo cassa al 31 dicembre 2015	2.819.053,16
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2015</i>	2.334.726,49
quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2015	0,00
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2015	2.334.726,49

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa:

Fondi ordinari	Euro	484.326,67
Fondi vincolati da legge	Euro	0,00
Fondi vincolati da trasferimenti	Euro	583.878,76
Fondi vincolati da prestiti	Euro	1.750.847,73
Totale	Euro	<b>2.819.053,16</b>

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

### Riscossioni e pagamenti

	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio			1.582.542,29
Entrate Titolo I	5.459.543,22	1.532.840,18	6.992.383,40
Entrate Titolo II	560.081,16	0,00	560.081,16
Entrate Titolo III	689.549,75	28.365,57	717.915,32
Totale Titoli (I+II+III) (A)	6.709.174,13	1.561.205,75	8.270.379,88
Spese Titolo I (B)	9.400.223,42	1.867.416,48	11.267.639,90
Rimborso prestiti (C) di cui:	452.130,81	0,00	452.130,81
<i>Anticipazioni di tesoreria</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a lungo termine</i>	452.130,81	0,00	452.130,81
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-3.143.180,10	-306.210,73	-3.449.390,83
Entrate Titolo IV	646.428,25	10.537,27	656.965,52
Entrate Titolo V di cui:	4.362.172,83	0,00	4.362.172,83
<i>da anticipazioni di tesoreria (cat.1)</i>	4.351.144,19	0,00	4.351.144,19
<i>da prestiti a breve (cat.2)</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da mutui e prestiti (cat.3)</i>	11.028,64	0,00	11.028,64
Totale Titoli (IV+V) (E)	5.008.601,08	10.537,27	5.019.138,35
Spese Titolo II (F)	506.218,62	154.532,66	660.751,28
Differenza di parte capitale (G=E-F)	4.502.382,46	-143.995,39	4.358.387,07
Entrate Titolo VI (H)	3.781.158,56	23.198,52	3.804.357,08
Spese Titolo IV (I)	3.436.082,53	40.759,92	3.476.842,45
Fondo di cassa finale 31/12 (L = Fondo di cassa iniziale + D + G + H - I)			2.819.053,16

## 2. CONTO ECONOMICO

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto, classificate secondo la loro natura, possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

		2014	2015
Proventi della gestione	Euro	11.327.216,86	10.112.987,19
Costi della gestione	Euro	9.159.093,09	12.451.642,42
<b>Risultato della gestione</b>	Euro	<b>2.168.123,77</b>	<b>-2.338.655,23</b>
Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	Euro	0,00	0,00
<b>Risultato della gestione operativa</b>	Euro	<b>2.168.123,77</b>	<b>-2.338.655,23</b>
Proventi ed oneri finanziari	Euro	-303.354,23	-386.278,76
<b>Risultato della gestione ordinaria</b>	Euro	<b>1.864.769,54</b>	<b>-2.724.933,99</b>
Proventi ed oneri straordinari	Euro	-565.348,72	9.186.089,40
<b>Risultato economico di esercizio</b>	Euro	<b>1.299.420,82</b>	<b>6.461.155,41</b>

- 3) i proventi e gli oneri straordinari della gestione 2015 si riferiscono a:

Proventi	2014	2015
Plusvalenze da alienazione	25.656,28	0,00
Insussistenze di passivo di cui:	45.581,41	10.991.741,95
<i>per minori debiti di funzionamento</i>	<i>45.581,41</i>	<i>10.991.741,95</i>
<i>per minori conferimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Sopravvenienze attive di cui:	0,00	0,00
<i>per maggiori crediti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>per donazioni ed acquisizioni gratuite</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Proventi straordinari	0,00	0,00
<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>71.237,69</b>	<b>10.991.741,95</b>
<b>Oneri</b>		
Minusvalenze da alienazione	0,00	0,00
Oneri straordinari di cui:	458.433,94	916.187,90
<i>da costi ed oneri per debiti riconosciuti di competenza di esercizi precedenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>da trasferimenti in conto capitale a terzi (finanziati con mezzi propri)</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>da altri oneri straordinari rilevati nel conto del bilancio</i>	<i>458.433,94</i>	<i>916.187,90</i>
Insussistenze dell'attivo di cui	178.152,46	889.464,65
<i>per minori crediti</i>	<i>178.152,46</i>	<i>889.464,65</i>
<i>per riduzione del valore delle immobilizzazioni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Sopravvenienze passive	0,00	0,00
<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>636.586,40</b>	<b>1.805.652,55</b>

- 4) che nel prospetto di conciliazione i valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine), assicurando che la totalità delle entrate correnti è stata destinata in parte a conto economico e per la restante parte al conto del patrimonio ed, anche, che la totalità delle spese correnti sia stata destinata: parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e la residua parte ai conti d'ordine.

### 3. CONTO DEL PATRIMONIO

L'Organo di revisione, visti i valori patrimoniali al 31 dicembre 2015 e le variazioni rispetto all'anno precedente, così riassunte:

<i>Attivo</i>	Consistenza al 31/12/2014	Consistenza al 31/12/2015	Variazioni (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	4.170,40	4.170,40	0,00
Immobilizzazioni materiali	18.422.649,95	18.521.834,69	99.184,74
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>18.426.820,35</b>	<b>18.526.005,09</b>	<b>99.184,74</b>
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	14.777.063,69	14.067.138,43	-709.925,26
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	1.582.542,29	2.819.053,16	1.236.510,87
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>16.359.605,98</b>	<b>16.886.191,59</b>	<b>526.585,61</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>0,00</b>	<b>4.104.885,22</b>	<b>4.104.885,22</b>
<i>Totale dell'attivo</i>	<b>34.786.426,33</b>	<b>39.517.081,90</b>	<b>4.730.655,57</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<i>2.410.028,03</i>	<i>1.758.596,07</i>	<i>-651.431,96</i>
<i>Passivo</i>			
<b>Patrimonio netto</b>	<b>-17.147.503,83</b>	<b>-10.686.348,42</b>	<b>6.461.155,41</b>
<b>Conferimenti</b>	<b>35.197.100,24</b>	<b>32.719.328,42</b>	<b>-2.477.771,82</b>
Debiti di finanziamento	8.909.483,30	8.523.246,21	-386.237,09
Debiti di funzionamento	7.209.008,58	4.180.873,24	-3.028.135,34
Debiti per anticipazione di cassa	0,00	4.351.144,19	4.351.144,19
Altri debiti	618.338,04	428.838,26	-189.499,78
<b>Totale debiti</b>	<b>16.736.829,92</b>	<b>17.484.101,90</b>	<b>747.271,98</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<i>Totale del passivo</i>	<b>34.786.426,33</b>	<b>39.517.081,90</b>	<b>4.730.655,57</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<i>2.410.028,03</i>	<i>1.758.596,07</i>	<i>-651.431,96</i>

dà atto

- 1) che l'Ente ha aggiornato le schede dell'inventario;
- 2) che vi sono rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, vi sono riportate le variazioni:
  - che la gestione finanziaria ha causato agli elementi dell'attivo e del passivo;
  - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
  - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- 4) della mancata indicazione nel conto del patrimonio, alla voce "debiti per anticipazioni di cassa", della quota dell'anticipazione di liquidità ricevuta nel corso del 2013; il rigo viene movimentato solamente per l'anticipazione ricevuta nel corso del 2015. L'anticipazione ricevuta nel 2013, originariamente iscritta tra i residui passivi del titolo III, è stata stralciata per insussistenza e riportata nel conto economico tra le sopravvenienze attive, migliorando quindi in maniera significativa il risultato economico dell'esercizio e fuoriuscendo del tutto dal conto del patrimonio.

#### **4. PROSPETTO DI CONCILIAZIONE**

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che al Conto economico è accluso il prospetto di conciliazione, redatto sul Mod. n. 18 approvato con Dpr. n. 194/96;
- 2) che in tale prospetto sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal Conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali;
- 3) che al prospetto di conciliazione *sono allegate/non sono allegate* le carte di lavoro relative alle rettifiche ed integrazioni di cui sopra, al fine di consentire il controllo delle spese e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

#### **5. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA**

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;

## 6. RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

L'organo di revisione, a conclusione delle verifiche esposte nei precedenti punti, richiama a titolo di informativa specifica quanto segue:

- con riferimento al Regolamento di contabilità si evidenzia che tale documento, ormai datato, è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 18 marzo 2008, e quindi non adeguato alle norme del D.Lgs. 118/2011 integrato e corretto dal D.Lgs. 126/2014, e alle altre disposizioni normative nel frattempo entrate in vigore. È pertanto necessario, a parere dello scrivente organo, un tempestivo intervento del Comune diretto ad adeguare il Regolamento di contabilità alle vigenti disposizioni;
- le entrate rivenienti dai permessi a costruire sono state destinate per intero alla spesa corrente, in violazione con quanto previsto dall'art. 2, comma 8 della legge 244/2007;
- per quanto attiene i debiti fuori bilancio, nel ribadire quanto esposto a pagina 29, a parere dello scrivente revisore sarebbe opportuno, per l'Ente, porre in essere una profonda e incisiva azione di ricognizione al fine di individuare e quantificare l'esatto volume dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali, ciò per evitare possibili rischi per gli equilibri di bilancio. È opportuno ricordare che la presenza di debiti fuori bilancio, ai quali non è possibile far fronte con i mezzi ordinari, può essere causa di dissesto, così come un intempestivo provvedimento di riconoscimento e finanziamento dei debiti fuori bilancio può avere ripercussioni sul patto di stabilità;
- si rileva che nulla è stato accantonato nel corso dell'esercizio per l'indennità di fine mandato del Sindaco;
- l'organo di revisione ritiene che l'Ente debba accelerare e intensificare ogni azione volta al recupero delle somme rappresentate dalla considerevole mole dei residui attivi ancora esistenti alla fine dell'esercizio. A tal fine un ruolo fondamentale è rappresentato dall'ufficio tributi che dovrà essere meglio strutturato e potenziato al fine di una efficace ed efficiente azione di riscossione e recupero dei tributi. Si auspica, inoltre, che l'Ente incrementi l'azione tendente all'incrocio di tutti i dati in possesso dello stesso, al fine di individuare sacche di evasione o elusione dei tributi locali;
- si ricorda infine che l'Ente, a partire dal 1 gennaio 2016, deve adottare la contabilità economico-patrimoniale. È pertanto necessario implementare il sistema informatico per poter effettuare in automatico le rilevazioni imposte dal nuovo sistema contabile, per poter riclassificare il conto del patrimonio al fine di ottenere la creazione dello stato patrimoniale al 1 gennaio 2016, con conseguente necessità di adeguare e verificare l'Inventario dell'Ente.

Tutto ciò premesso

## **L'ORGANO DI REVISIONE**

### **Certifica**

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

### **esprime**

parere **non favorevole** per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2015, per le riserve espresse a pagina 15, 16 e 25, invitando l'Organo Consiliare ad adottare i necessari provvedimenti.

L'Organo di Revisione

Vito MOLFESE



# COMUNE DI PULSANO

PROVINCIA DI TARANTO

Al Sig.

**Presidente del Consiglio** Sede

Al Sig.

**Segretario Comunale** Sede

Al Sig.

**Resp. del Serv. Econ. Finanz.** Sede

Al Sig.

**Assessore alle Finanze** Sede

## NOTA DEL REVISORE ALLA RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA AL RENDICONTO 2015

Il sottoscritto Dott. Antonio Benegiamo Revisore dei Conti del Comune di Pulsano, in data 06/06/2016 ha ricevuto, a mezzo pec, una **Relazione Tecnica Integrativa al Rendiconto 2015**, predisposta dal Dott. Pino Pietro Moschetti, responsabile del Servizio Economico Finanziario del Comune di Pulsano.

La Relazione Tecnica (definito anche Emendamento Tecnico) è stata predisposta sulla base dell'indirizzo dato, all'Ufficio Finanziario, dalla Giunta Comunale con atto n. 74 del 03/06/2016.

Con tale atto, la Giunta Comunale, dopo aver richiamato il parere non favorevole all'approvazione del Rendiconto anno 2015 da parte del precedente Revisore dei Conti del Comune di Pulsano, dott. Vito MOLFESE, ha dato indirizzo al Responsabile del Servizio Economico Finanziario *"di procedere con la massima urgenza ad un riesame degli atti con riferimento ai rilievi ed alle osservazioni avanzati dal Revisore dei Conti del Comune di Pulsano alle pagine 15, 16 e 25 nel rispetto dei principi contabili ed ai fini anche della predisposizione del Bilancio di Previsione 2016 – 2018"*.

I principali rilievi mossi al Rendiconto anno 2015, da parte del precedente Revisore, hanno riguardato:

### LA VOCE DI ENTRATA "IMU"



“L’analisi, condotta sulla base delle stime del gettino IMU fornite dal servizio finanziario dell’Ente e desunte dal Portale del federalismo fiscale, inducono a ritenere sovrastimate le somme accertate. La verifica è stata effettuata partendo dal gettito massimo attestato nella predetta stima, pari a Euro 4.332.213,23, sottraendo la quota di IMU sui fabbricati di categoria D di spettanza dello Stato (7,6 per mille) e decurtando infine il gettito teorico netto di spettanza del Comune della quota destinata ad alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale. Dopo questi passaggi si ottiene una stima dell’entrata netta a titolo di IMU per l’Ente compresa tra Euro 2.400.000,00 ad Euro 2.500.000,00.

L’iscrizione nel bilancio di previsione del gettito IMU deve avvenire al netto della quota destinata ad alimentare il fondo di solidarietà comunale.

Pare quindi evidente, a parere di chi scrive, una sovrastima dell’IMU per circa un milione di euro.

Tale sovrastima può essere anche considerata e valutata come fattispecie elusiva del patto di stabilità interno, ai sensi dell’articolo 31, commi 30 e 31 della legge 183/2011. Poiché la certificazione digitale del patto di stabilità 2015 sottoscritta il 31 marzo 2016 attesta il rispetto del saldo finanziario del patto di stabilità per € 66.000,00, un’errata valutazione sulla quantificazione del gettito IMU può essere causa di mancato rispetto del patto di stabilità.”

#### **LA VOCE DI ENTRATA “CONTRIBUTO PER PERMESSO DI COSTRUIRE”**

I proventi delle concessioni edilizie sono stati tutti destinati alla Spesa Corrente, non rispettando pertanto quanto previsto all’art. 2, comma 8, Legge 244/07, più volte prorogato.

Il Responsabile del Servizio Economico Finanziario ha predisposto l’Emendamento Tecnico operando le seguenti variazioni:

#### **Entrata**

	Rendiconto 2015	Rendiconto 2015 emendato	Variazioni
Cap. 180/00 (IMU)	3.700.000,00	2.916.897,97	- 783.102,03
Cap. 180/90 (IMU da lotta evasione)	84.124,87	645.123,83	+ 560.998,93
Cap. 280/90 (TA.RI da lotta evasione)	3.162,96	114.923,83	+ 111.760,87

#### **Spesa**

Cap. 5830/00 (Spese per il Servizio Smaltimento rifiuti)	5.928.168,69	5.799.320,89	- 128.847,80
---	--------------	--------------	--------------

Da tali variazioni è scaturito un risultato di amministrazione al 31/12/2015 maggiore rispetto al Rendiconto originario di €. 18.505,60.

Inoltre è stato variato il fondo di dubbia esigibilità (nella Relazione Tecnica non risulta allegato il nuovo calcolo) con una variazione in meno di €. 258.263,92, risulta accantonata la somma di €. 7.254,72 per indennità di fine mandato e risulta inserita nella parte vincolata del risultato di amministrazione una maggiore somma di €. 90.000,00 per permessi di costruire (*per sanare la criticità di cui a pag. 25 dell'Organo di Revisione*).

In conseguenza delle variazioni apportate, la parte disponibile del risultato di amministrazione è passata da – 8.058.815.39 del Rendiconto 2015 originario a – 7.879.300,59 del Rendiconto 2015 così come emendato.

**Lo scrivente Revisore, pur prendendo atto delle variazioni apportate, tenuto conto che il Rendiconto Anno 2015 è stato esaminato da altro revisore, che non gli è stato concesso il tempo tecnico necessario per verificare le variazioni apportate, non è in grado, allo stato, di condividere le variazioni apportate dal Responsabile del Servizio Finanziario con l'emendamento tecnico proposto, né pertanto attestare che con la suddetta relazione integrativa siano stati sanati i rilievi mossi dal precedente Revisore al Rendiconto Anno 2015.**

**Il sottoscritto Revisore evidenzia infine che il suddetto emendamento tecnico incide anche sul Bilancio di Previsione 2016-2018 che pertanto dovrà essere adeguato.**

**Li, 07/06/2016**

Il Revisore dei Conti

Dott. Antonio Benegiamo\*

Documento firmato digitalmente

